

CORONAVIRUS: IL QUADRO

È già iniziata l'ondata estiva

La «spinta» di Omicron 5: tutti gli indicatori in crescita. Aumentano i contagiati, le vittime e il tasso di positività. In provincia 1 morto e 165 nuovi positivi. Sileri: «Variante diffusiva ma conseguenze meno gravi: niente paura»

■ **CREMONA** Lo scenario locale e quello regionale seguono nei numeri il preoccupante trend di crescita dei contagi che sta di nuovo alzando l'allerta in tutto il Paese: in provincia, 1 vittima e 165 nuovi positivi; in Lombardia, a fronte di 29.812 tamponi effettuati, 5.438 colpiti dal Covid, con un tasso di positività in forte salita (al 18,2% quando l'altro ieri era al 15,5%), e 7 vittime. Il numero dei ricoverati è in calo nelle Terapie intensive (-1,18) e in aumento nei reparti ordinari (+12,505).
Morale: la pandemia sta di nuovo invertendo la rotta, con tutti gli indicatori che tornano a salire e che descrivono chiaramente una nuova ondata estiva. Fortunatamente, l'alto livello di copertura vaccinale, riducendo significativamente i casi di ma-

lattia grave, sta impedendo un effetto di sovraccarico sugli ospedali. A fotografare l'inversione di tendenza è il nuovo monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe, relativo alla settimana compresa fra l'8 e il 14 giugno. In quei sette giorni, si è registrato un netto rialzo dei contagi (+32,1%) e salgono anche i decessi (+6,1%). In lieve calo sono invece i ricoveri ordinari (-3,3%) e le terapie intensive (-16,4%). Un netto aumento dei decessi è segnalato anche dall'Oms: a livello mondiale sono aumentati del 4% nella settimana tra il 6 e il 12 giugno, dopo 5 settimane di calo. E nella stessa settimana, segnala sempre l'Oms, i decessi in Italia sono stati 443, pari al +17% rispetto alla settimana precedente. L'aumento di con-

tagi riguarda quasi tutte le regioni ed è, secondo Gimbe, «verosimilmente trainato dalla sotto-variante Omicron BA.5». Di parere diverso è però l'epidemiologo **Cesare Cislighi**, il quale sottolinea che le Regioni «hanno avuto uno sviluppo epidemico sincro. Questa è la ragione per cui vi sono delle perplessità a credere che l'attuale crescita dei contagi sia per il momento esclusivamente frutto della presenza di una variante più contagiosa. Se questa fosse la ragione, ci si sarebbe dovuto aspettare una differente e progressiva diffusione della nuova variante tra le Regioni e quindi una crescita asincrona dei casi. Forse la nuova variante sta già marginalmente provocando i suoi effetti, ma è più credibile pensare che la crescita

sincrona regionale sia soprattutto dovuta ad un rallentamento delle misure precauzionali ed a una diminuita sensibilità verso i rischi di contagio». Attualmente, in 99 province si registra un incremento percentuale dei nuovi casi, con Cagliari che ha un'incidenza superiore ai 500 casi per 100mila abitanti. Inoltre, ancora 6,8 milioni di italiani non sono vaccinati e 5,4 milioni sono privi dello scudo della terza dose. Proprio questa impennata di contagi è il segnale, avverte il sottosegretario alla Salute **Pierpaolo Sileri**, che «siamo di fronte a una variante più diffusiva che però non sta creando problemi di peso negli ospedali e non va vista con paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

